



«MEGLIO BLOCCARE TUTTO»
GLI EX GRILLINI AMATO, ARTINI E SEGONI:
«GRAVI RESPONSABILITÀ POLITICHE,
MEGLIO BLOCCARE I CANTIERI DELLA TAV»

ERMINI (PD) INTERVIENE SU LUPI
«IL SUO NON È UN PROBLEMA GIUDIZIARIO
MA DI OPPORTUNITÀ POLITICA SU CUI
PUÒ DECIDERE SOLO LO STESSO MINISTRO»

Il buio sui lavori, poveri cittadini Il tunnel nella palude degli affari

Gli «osservatori» mai incisivi. Informazioni scarse e valanga di dubbi

di PAOLA FICHERA

C'ERA una volta l'Osservatorio per l'informazione e la comunicazione ai cittadini sul nodo alta velocità di Firenze. Organismo di garanzia previsto in ogni appalto per le grandi opere che 'deve' tenere informati i cittadini sullo stato dell'arte dei cantieri, rispondere ai loro legittimi interrogativi, insomma provare a limitare fastidi, ma anche rischi e pericoli, di anni di cantieri con un forte impatto sulla qualità della vita dei residenti.

C'era una volta, appunto. Perché ora non c'è più. Dal 1 febbraio 2013, visto il blocco dei lavori causato prima dalle indagini della magistratura e poi dal fallimento di Coopsette (nell'estate scorsa sostituita da Condotte), il Comitato di garanzia per l'informazione e

SILENZIO ASSORDANTE
Da febbraio 2013 il Comitato di garanzia si è autosospeso perché i cantieri erano fermi

la comunicazione si è autosospeso. E' stato annunciato solo il mantenimento on line del sito www.passantefirenze.it. Chiusa invece l'attività dell'infopoint al Parterre. E i cittadini? E le loro legittime preoccupazioni? Dalle modalità dei 'testimoniali di stato', da richiedere preventivamente da chi temeva danni alla propria abitazione, fino ai rischi connessi al trasporto per le strade cittadine di terre di scavo potenzialmente inquinanti? Tutto silenziato. Per un anno e mezzo.

Eppure Palazzo Vecchio ha promesso, garantito, assicurato un controllo costante su tutte le opere affidato all'Osservatorio ambientale. Un paio di volte sono stati persino organizzati sopralluoghi, aperti alla stampa, ai due me-

ga cantieri. Poi è calato il silenzio. Per carità l'Osservatorio, composto dall'ingegner Giacomo Parenti (direttore generale del Comune di Firenze), dall'ingegner Antonio Milillo del Ministero dell'Ambiente, da Francesca Calabrese De Feo per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, da Paolo Matina (Regione Toscana), Luigi Ulivieri per la Provincia, oltre ad Arpat, Ispra e Autorità di



«Nardella in aula
a riferire
sui grandi appalti»

I consiglieri comunali Trombi, Grassi e Verdi di «Firenze Riparte a Sinistra» chiedono che «il sindaco venga subito a relazionare in consiglio su appalti e grandi opere». Firenze, dicono, è interessata da grandi strutture quali la stazione Foster e il sottoattraversamento

Bacino dell'Arno con Chiara de Gregorio (come membro osservatore) delle Fs, è tutt'ora esistente. Peccato non abbia voce. Fra i suoi compiti, infatti, c'è solo il controllo, non la comunicazione, men che mai l'informazione.

Lunedì in consiglio comunale Tommaso Grassi capogruppo di Firenze riparte a sinistra chiederà lumi al sindaco, perché da sette mesi, ormai, ci sono 25 camion al giorno di terre 'speciali' che attraversano la città. Palazzo Vecchio non se n'è accorto?

**Rossi: «Revocare
le assegnazioni»**

«Perché il Governo attuale non prova a revocare le assegnazioni a trattativa privata sulle opere non ancora avviate, mettendo a regolare procedura di gara i lavori?». E quanto chiede il governatore Rossi



I supertecnici ambientali sono chiamati solo a controllare l'esatta esecuzione dei lavori. Ma non hanno voce

L'Info Point al Parterre ha avuto vita brevissima. Per chi vuole sapere qualcosa resta solo un, non facilissimo, sito on line

Due sopralluoghi in pompa magna ai cantieri blindati che hanno rivelato poco o niente della reale situazione



Le gru nel cantiere per la realizzazione della stazione Foster